

exercito, et primo: Le gente che Sua Maestà conduce a sue spexe sono le infrascritte: spagnoli a piedi 7000, italiani a piedi 13 milia, cavalli italiani 2000, cavalli de la bassa Alemagna et Borgogna 6000, 70 pezzi de artellaria con le sue munitioni, guastatori 1000, et tutte queste gente sono oltra quelle di la sua caxa. El re di Romani, oltra le gente sue che sono in Vienna, Posonia, Strigonia et Neustath, et Ixola da 8000 cavalli, et questo anche oltra le gente di l'armata che Sua Maestà tiene sopra il Danubio. Le gente dell' imperio sono fanti 30 milia et 5000 cavalli a spexe de li principi et terre imperiali, oltra alcuni così cattolici, come luterani che per signalarsi danno più di quello che cape il suo compartimento. Il regno di Boemia et di la Moravia et Slesia 35 milia homeni da piedi et cavalli con artellarie et munition necessarie. El papa paga 10 milia cavalli hongari. Molta parte di questa gente è già passata al basso et stà zerea de Viena et tutto il resto è per camino, di maniera che per megio setembre si spera che queste Maestà si potranno metter in campo et andar a trovar lo inimico. Di più di questo vengono gente di tutta la cristianità per trovarse a questa iornata, et fra le altre viene uno conte di Ceano capitano generale del re di Polonia.

L'armata di mare dil Turco partì da Constantinopoli con 70 galere et 30 fuste et trovò per camino altre 40 fuste de corsari, con che se agionta, ma viene tanto mal in ordine, che si spera che la cristiana levando come lieva 12 milia homeni da poter metter in terra et arme per 25 milia homeni che si spera che in Natolia si debbano levare contra il Turco, perchè sono tutti cristiani, si haverà certa vittoria da quella banda et da questa ancora.

347\* *Di Roma a li 23, scritte al signor duca di Mantoa.* Heri l'ambassador del re Cristianissimo fu con Nostro Signore, dolendosi che havendo lui in nome del suo re offerto a Sua Santità e Sua Maestà Cristianissima fatto oferire a la Maestà Cesarea aiuto e soccorso contra del Turco et sui porti, danari et gente quanto ella potrà a defensione de la cristianità et far la dimostrazione che a un fedele re cristiano si convengino, mai da la prefata Santità nè da altri non solamente è stata resoluta, ma ancor ascoltata, parendo che quasi siano disprezate le offerte che Sua Maestà fa a beneficio di la fede cristiana, che non le stimano, nè tengono conto, cosa che non si dovrebbe già far hora specialmente vedendosi gionti nei pericoli che noi se trovamo

involti, et par che basti di calunniarla de intelligenza, et basti, et che volendo Sua Beatitudine chiarirse ben del tutto, mandi un suo personagio al prefato re Cristianissimo in diligentia che dalla prefata Maestà gli sarà ratificata et confirmate le ditte offerte et ancor di più assai, et in caso che ella non gli vogli mandare contentandosi quella ditto ambasciatore vi manderà uno di soi. Il prefato Nostro Signore ha risposto che ringratia, che vi penserà, et fra doi giorni gli farà risposta.

*Summario di una lettera di sier Francesco* <sup>348</sup>

*Pasqualigo proveditor di l'armada, date in galìa appresso Caxoppo a dì 15 Agosto 1532, scritta a sier Nicolò so fradello, ricevuta a dì . . . ditto per la galìa, scracomito sier Piero Bon di Candia.*

In questi zorni l'armata del Signor Turco è stata in la Prevesa et hanno palmate alcune poche galie et altre hanno nonbolizzate el suo star de li et levarse; per più vie haveamo ditto armata dovea andar a Corfù et poi a la Valona. Et perchè ditto armata non si move et si parlava variamente, fo deliberà mandar ditto domino Piero Bon per nome dil clarissimo zeneral al capitano di ditto armata per visitar Sua Signoria et intender de fuste 7, le qual intendevamo esser partite di l'armata si quelle erano ussite del suo ordine, pregandola che li sub'iti et cose de la Signoria nostra li siano per aricomandate et li dicese ancor come per più bande se havea l'armada de messer Andrea Doria esser zonta in Cicilia, et con queste parole in sustantia andasse per intender quello i fazevano et erano per far, donde ditto messer Piero se parlò a li 13 de sera da la riviera de Portolongo, et hozi è zonto qui a hore 8 di zorno. Referisse esser stà ben visto dal ditto et zerca le fuste che'l capitano havea mandato 30 vele a zercar ditte 7 fuste partite che atendevano a Levante, et che lui era per tornar in stretto a Constantinopoli, et havea inviato a Corfù 5 galie et fuste 4 con ducati 2000 per investir in tanti panni di seda per portar a Constantinopoli, et per esser a parlamento con il nostro clarissimo zeneral, et inteso questo, hessendo nui a Porto Palermo il venir di ditte galie a la volta di Corfù iudicando fosse l'antiguarda et che il resto di l'armata la seguisse, se havemo levati et volevamo andar di foravia de l'insula e intrar in canal di Corfù per venirli driedo. Et poi per la relation de ditto domino Piero Bon dil venir di quelle galie